



## Il Vangelo di domenica - Mt 13,1-23 XIX domenica tempo ordinario A

*Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.*

*La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».*

*Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».*

*Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno»*

### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Elia è scoraggiato. Pensava, uccidendo i sacerdoti del dio Baal, portati in Israele dalla regina Gezabele, di riportare la folla al Dio di Israele, di sollevare una rivoluzione. Non è così: non solo la gente lo abbandona, ma la regina promette vendetta e il profeta deve scappare nel deserto. Vuole morire, ammette il suo sbaglio: Dio non si impone. E lui, arrogante e violento, non è migliore dei suoi padri. Gesù è scoraggiato: hanno arrestato e ucciso Giovanni Battista, l'aria si fa pesante. Ma la cosa peggiore è che, dopo la moltiplicazione dei pani, Gesù si accorge che i suoi discepoli non hanno capito praticamente nulla del suo messaggio, delle sue parole. Davanti alla folla affamata hanno suggerito al Maestro di cacciarli, di rimandarli a casa. Gli apostoli sono scoraggiati: non hanno capito la ragione dell'improvvisa durezza del Signore che li ha costretti in malo modo a salire sulla barca per raggiunge-

re l'altra riva, quella dei pagani, quella evitata accuratamente dagli ebrei. E si sta alzando un forte vento, ci mancava.

La vita è così: inevitabilmente mischia luci ed ombre, momenti esaltanti e momenti faticosi, grandi gioie e forti dubbi. E non può essere diversamente. Eppure proprio nel momento della fatica scopriamo chi siamo. E se, invece di ripiegare su noi stessi, osiamo metterci in discussione, attendere, cambiare, sperare, pregare, agire, qualcosa accade. Saliamo di livello, cambiamo frequenza, entriamo dentro noi stessi, dentro la Storia, dentro gli eventi. Ma, per farlo, dobbiamo necessariamente affrontare i nostri fantasmi e le nostre paure. Il dubbio di avere scelto le persone sbagliate, per Gesù, il mare in tempesta, per Pietro e gli altri.

Come possono non avere capito? Come possono, davanti alla prima vera prova, avere mostrato tanta indifferenza e tanto cinismo? Cosa serve amare, seguire, accudire, istruire, vivere con loro se poi non hanno cambiato il loro cuore?

La notte di Gesù sul monte a pregare è tormentata e greve. Coloro che ha scelto con tanta cura e tanta passione, coloro che ha voluto con sé, che ha istruito, hanno mostrato tutta la loro grettezza.

Prega, il Signore. Forse un po' stordito e deluso. Non sa che fare. Intanto si alza un forte vento sul lago. Gesù sceglie. Sceglie di non sceglierne altri. Non migliori, non più coerenti, non eccezionali. Sceglie quei dodici. Sceglie noi, fragili e incoerenti. Sceglie questa Chiesa composta di fango e santità.

Davanti ai dubbi di fede, davanti alle tempeste della vita, il discepolo è chiamato, come Elia, ad ascoltare nel suo cuore il silenzioso mormorio di Dio, recuperando quella dimensione assoluta che è il silenzio, la preghiera, l'ascolto meditato del grande e quieto oceano della presenza di Dio, per vedere il volto di Dio che si nasconde nel vento, che pare evanescente come un fantasma.

Solo la fede ci permette di sfidare le onde e le nostre paure. Non per arroganza ma per infinito amore, per inossidabile passione. Solo così possiamo arrivare all'altra riva.

Coraggio.

Sappiatevi amati perché lo siete. E scegliete di amare, se lo volete.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 12 al 20 agosto 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 12</i>	17.00 Arquino		
<i>domenica 13</i> XIX domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera	padre Gianni Nobili Moroni Elisa / Gianelli Vincenzo Fiori Pino e Margherita, Bonini Lino e Luciano Beppe	
<i>lunedì 14</i>	17.00 Arquino		
<i>martedì 15</i> Assunzione di Maria	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera	Alessandra, Antonio, Lina	
<i>mercoledì 16</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
<i>giovedì 17</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		
<i>venerdì 18</i>			
<i>sabato 19</i>	17.00 Ponchiera	Andreina e Giuseppe Miranda ed Elena	
<i>domenica 20</i> XX domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia	D'Aschieri Edoardo e Fabrizio	FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)

## AVVISI

### 20 agosto: festa patronale di San Bernardo a Triangia

alle ore 11: Santa Messa solenne, segue Processione in onore di San Bernardo

al termine: pranzo comunitario all'aperto. Prenotarsi entro giovedì 17 presso i componenti Gruppo Sportivo, i consiglieri parrocchiali o il parroco. Il ricavato della lotteria e del pranzo sarà a favore delle opere parrocchiali.

Dal 20 agosto, per alcune domeniche, a causa dell'indisponibilità di sacerdoti, verrà ridotto il numero delle messe festive. L'orario consueto riprenderà dal 10 settembre.